

L'ALLARME SICUREZZA

# Polizia, mancano cento agenti «Pochi mezzi per i controlli»

La denuncia del sindacato provinciale Sap che rivolge un appello alla prefetta  
«Nei prossimi tre anni in pensione dalle 70 alle 90 persone: un dramma»

**Martina Trivigno**

**GROSSETO.** Mancano oltre cento agenti di polizia in tutta la provincia di Grosseto. E se non arriveranno rinforzi – denuncia **Luca Spaventi**, segretario provinciale del Sindacato autonomo della polizia – il rischio è uno solo: la chiusura. Non subito, ma per il Sap è soltanto questione di tempo. Tre o quattro anni al massimo.

I numeri parlano chiaro: secondo quanto spiegato dal sindacalista, nei prossimi tre anni andranno in pensione dai 70 ai 90 agenti (a fronte dell'organico attuale della Questura che ne conta circa 180). Che tradotto significa: risicare ancora di più un organico già ridotto all'osso. E con un'età media del personale – cinquant'anni – che è la più alta della Toscana.

La situazione è drammatica da qualunque parte la si guardi. E ora dal Sap parte un appello alla prefetta **Paola Bernardino** perché bussi alla porta del governo per

chiedere rinforzi sul territorio. Per risolvere una situazione che è più o meno la stessa in ogni parte della Toscana (e non solo). «La carenza di personale in divisa sul territorio si ripercuote sulla difficoltà di riuscire ad assolvere in modo efficace dei compiti istituzionali di servizi di vigilanza stradale. Per i controlli sull'Aurelia e sulla Siena-Grosseto c'è una sola macchina operativa – spiega il segretario Spaventi – ed è sempre più difficile riuscire a coprire i turni. Sia che la pattuglia parta da Grosseto o dai tre distaccamenti di Massa Marittima, Albinia e Arcidosso. E quest'anno andranno in pensione otto agenti, ma ne saranno sostituiti solo due. Questo per far capire quanto la coperta sia corta».

Spaventi spiega che l'origine di questa situazione affonda le radici nel passato. Con un "buco" nelle assunzioni lungo molti anni. Pochi nuovi ingressi a fronte di molte uscite. Nel frattempo, però, l'impegno della polizia sul campo non è ve-

nuto meno. Anzi. «I colleghi sono andati in pensione ma non sono stati sostituiti – sottolinea il segretario grossetano del Sap – E ora siamo costretti a turni massacranti. Lo Stato ha stabilito uno straordinario programmato per uscire al mattino, della durata di tre ore. Ma sono sempre gli stessi colleghi perché un ricambio non c'è».

Tutte le richieste del Sindacato autonomo di polizia – dice Spaventi – sono state disattese. «Dall'utilizzo del taser fino a una body cam sempre con noi: lo stiamo chiedendo da anni per una maggiore tranquillità del nostro lavoro – sottolinea il sindacalista – ma non siamo stati ascoltati».

E per salvare una situazione così complicata c'è un solo modo: fare assunzioni straordinarie. Per chiederlo il Sindacato autonomo di polizia busserà alla porta della prefettura di Grosseto perché si faccia portavoce del loro disagio.

«Ci sentiamo soli come non mai – conclude Luca Spaventi – ma la verità è

che non si può tagliare sulla sicurezza stradale, non si può abbassare l'attenzione sul settore perché i dati di ogni giorno manifestano che il bisogno aumenta e non diminuisce. In un momento così delicato per il nostro paese è impensabile non comprendere che per lo Stato la sicurezza è un investimento e non un costo quindi abbiamo scritto alla prefetta di Grosseto per informarla di questa grave situazione. Perché a rimetterci siamo noi, certo. Ma le mancanze più grandi sono proprio nei confronti dei cittadini a cui non possiamo garantire la sicurezza che vorremmo».



Luca Spaventi, segretario provinciale Sap di Grosseto



Peso:37%